

Categoria II. *Movimento di capitali, per memoria.*

Totale del titolo II, lire 10,000.

Totale delle spese ordinarie e straordinarie, lire 763,000.

Partite che si compensano con l'entrata, lire 400,000.

Totale generale, lire 1,163,000.

Pongo a partito questo totale.

(*È approvato.*)

Procediamo ora all'esame degli articoli del disegno di legge.

Se ne dia lettura.

DI GIACOMO, *Segretario*, legge:

ART. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938 al 30 giugno 1939, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge. (Tabella A).

(*È approvato.*)

ART. 2.

È sospeso per l'esercizio finanziario 1938-1939 il contributo dello Stato nella spesa degli archivi notarili, stabilito col Regio decreto-legge 21 aprile 1918, n. 629, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473 e col Regio decreto-legge 26 febbraio 1920, n. 233, convertito nella legge 2 luglio 1922, n. 896.

(*È approvato.*)

ART. 3.

Le entrate e le spese degli archivi notarili del Regno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938 al 30 giugno 1939, sono stabilite in conformità degli stati di previsione annessi alla presente legge. (Tabelle B e C).

(*È approvato.*)

ART. 4.

Le entrate e le spese del Fondo massa generale del Corpo degli agenti di custodia degli Istituti di prevenzione e di pena per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938 al 30 giugno 1939 sono stabilite in conformità degli stati di previsione annessi alla presente legge. (Tabelle D ed E).

(*È approvato.*)

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle corporazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938 al 30 giugno 1939.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle corporazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938 al 30 giugno 1939. (*Stampato* n. 2120-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Paoloni.

Ne ha facoltà.

PAOLONI. Onorevoli camerati, perdonate se non tratto un problema particolare, ma segnalo un aspetto della politica corporativa che mi pare meritevole di attenzione in questo momento. Credo infatti molto importante l'effetto educativo e formativo di mentalità, che l'attività della Corporazione viene producendo nella collettività nazionale e, conseguentemente, anche l'esame delle possibilità di intensificare il rapporto tra le masse e l'azione corporativa.

Quando la Corporazione aveva appena cominciato a vivere embrionalmente, od anche ad agire, le discussioni teoriche in tema di corporativismo parvero destinate a rendere ermeticamente incomprensibile questa originale e fondamentale creazione della Rivoluzione Fascista, che era pur tanto chiaramente presentata nelle enunciazioni del Duce e nelle deliberazioni costitutive.

Ma poi, l'azione concreta svolta dalle corporazioni, e coordinata dal comitato corporativo centrale, ha aperto le porte alla comprensione per le masse di tutti i ceti rappresentati.

Le categorie ed i ceti prendono cognizione sempre più approfondita delle rispettive funzioni e possibilità e difficoltà, dai punti di vista delle diverse posizioni e dei vari rapporti. Così l'orizzonte di ciascuno si allarga, dalla cerchia degli interessi individuali a quella degli interessi di categoria, e poi di settore, e quindi degli altri settori e dei rapporti fra di loro, ed infine della generalità della Nazione, e via via verso le più intime conoscenze delle ragioni e delle leggi fondamentali di tutto il processo della produzione, e della distribuzione all'interno e del mercato di scambi con l'estero. E gli errori di unilateralità, di superficialità, di vedute deformate, e le prevenzioni e le ideologie di avversione che ne derivano, vengono scomparendo